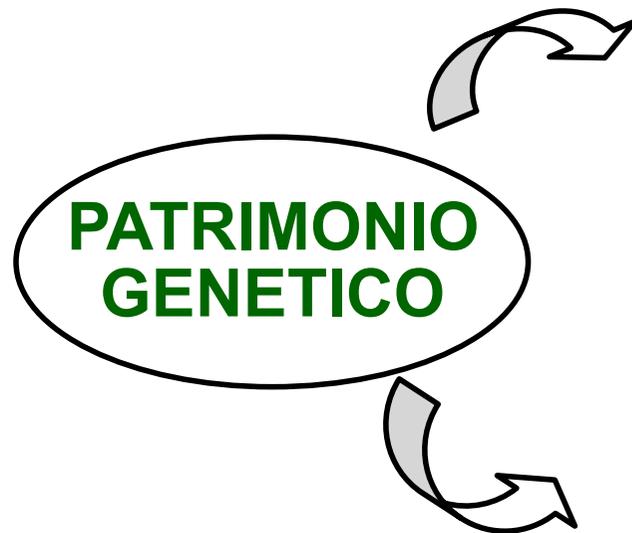


Normalità e patologia

da Fava Vizzello , Psicopatologia dello sviluppo, Il Mulino, Bologna

Fin dal concepimento, la vita psichica si struttura sulla base dell'incontro tra:
**IL PATRIMONIO GENETICO
E L'AMBIENTE MATERNO**



Entro le 20 settimane gestazionali si crea "l'alfabeto neuronale" degli schemi percettivi e motori

Formazione della **NEUROGLIA**: tessuto di connessione tra i neuroni del Sistema Nervoso

**AMBIENTE
MATERNO**

**Ambiente fisico: la madre
“contiene” fisicamente
il bambino nel periodo gestazionale**

**Ambiente affettivo-emotivo:
la madre “contiene” mentalmente
il bambino all’interno del proprio
mondo rappresentazionale,
costruendo per lui/lei uno spazio
entro il quale crescere**

L'individualità si forma come risultato della continua interazione tra soggetto e ambiente in continuo cambiamento, in una spirale di acquisizione di senso

Quale può essere una prova di tale affermazione?

**Il caso dei GEMELLI MONOVULARI:
pur possedendo lo stesso patrimonio genetico e
un analogo ambiente di crescita**

**SPESSE
hanno sviluppo e destini assai diversi fra loro**

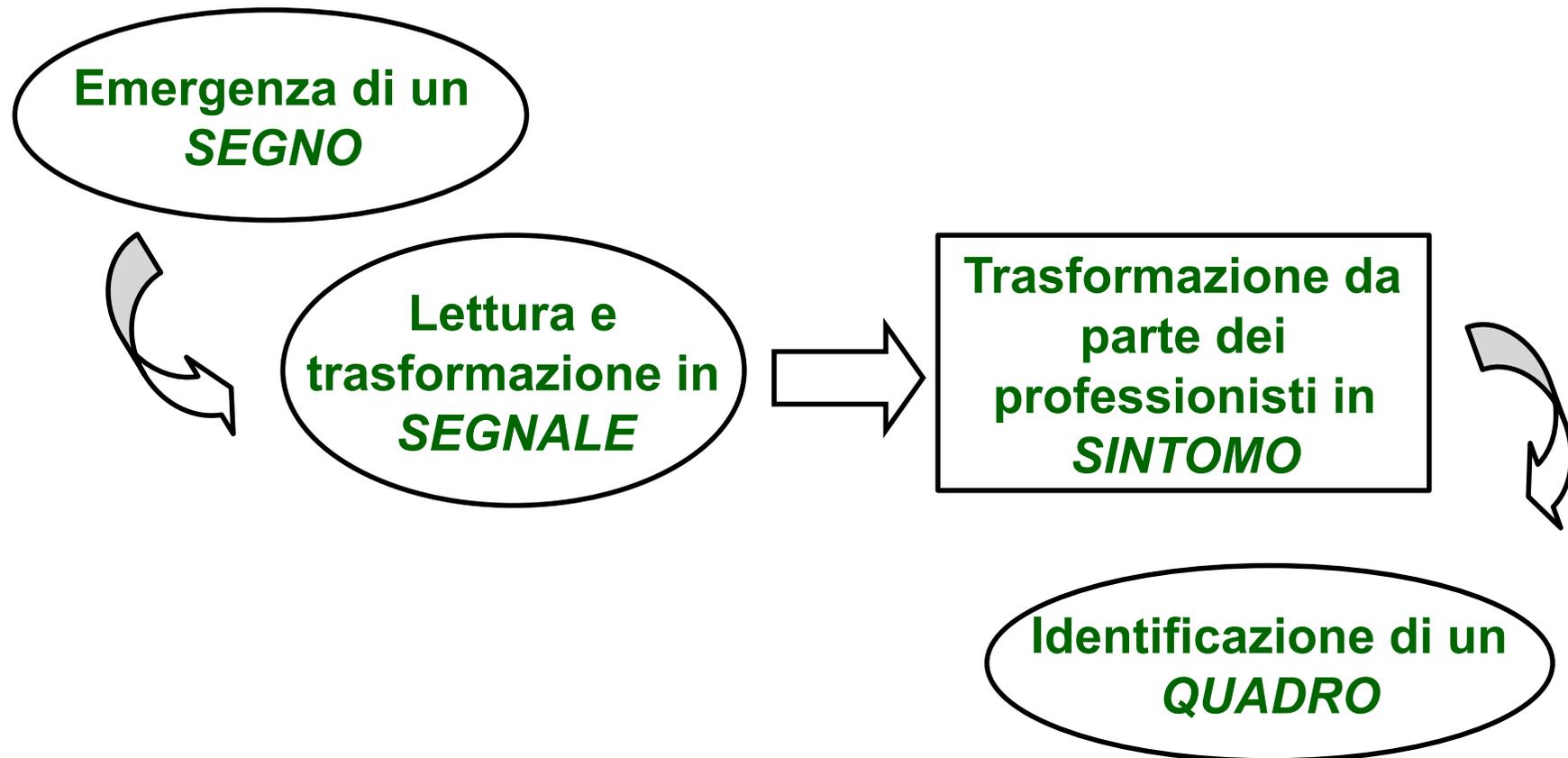
La complessa interazione tra individuo e ambiente non determina soltanto i processi di sviluppo, ma influenza anche la definizione del confine tra **NORMALITÀ e PATOLOGIA** in età evolutiva

Nella malattia organica la patologia viene definita in contrapposizione alla *salute-norma*, quando si evidenziano sintomi patognomonicici (cioè caratteristici) per qualche patologia



DOMANDA:
è possibile applicare lo stesso criterio per definire la psicopatologia?

Nella psicopatologia dello sviluppo la definizione del confine tra normalità e patologia non può seguire acriticamente i criteri della scienza medica, ma attraverso numerosi passaggi:



Definizioni

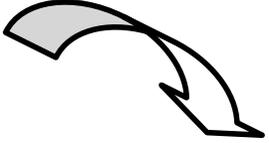
SEGNO = manifestazione che il bambino mette in atto attraverso comportamenti di varia natura, che vengono letti dal suo contesto

SEGNALE = segno che viene letto e trasformato nell'indicatore di un disagio presente nel bambino

SINTOMO = trasformazione, da parte dei professionisti della psiche, del segnale in un indicatore, insieme con altri, della presenza di un quadro psicopatologico, che assume significato all'interno del sistema di riferimento teorico-metodologico del professionista stesso

QUADRO = insieme di segni di disagio, ricorrente in una determinata cultura, relativamente a un certo periodo dello sviluppo

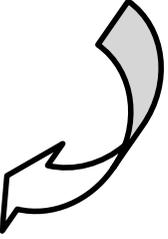
SEGNO



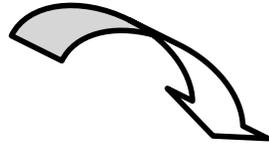
Mario è un bambino di 7 anni che, da qualche tempo, mostra uno scarso appetito, ha una espressione triste ed è particolarmente svogliato e disinteressato al mondo che lo circonda.

Questi sono i *segni* che la scuola e i genitori hanno osservato nei comportamenti di Mario.

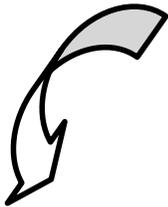
Quali possono essere i **SIGNIFICATI** di questi segni?



SEGNALE



L'inappetenza di Mario forse si protrae da troppo tempo e la sua tristezza e disinteresse si verificano in molte situazioni quotidiane, anche in momenti sereni e poco stressanti per il bambino. In più, non è accaduto nulla nella vita di Mario che possa giustificare questi cambiamenti.

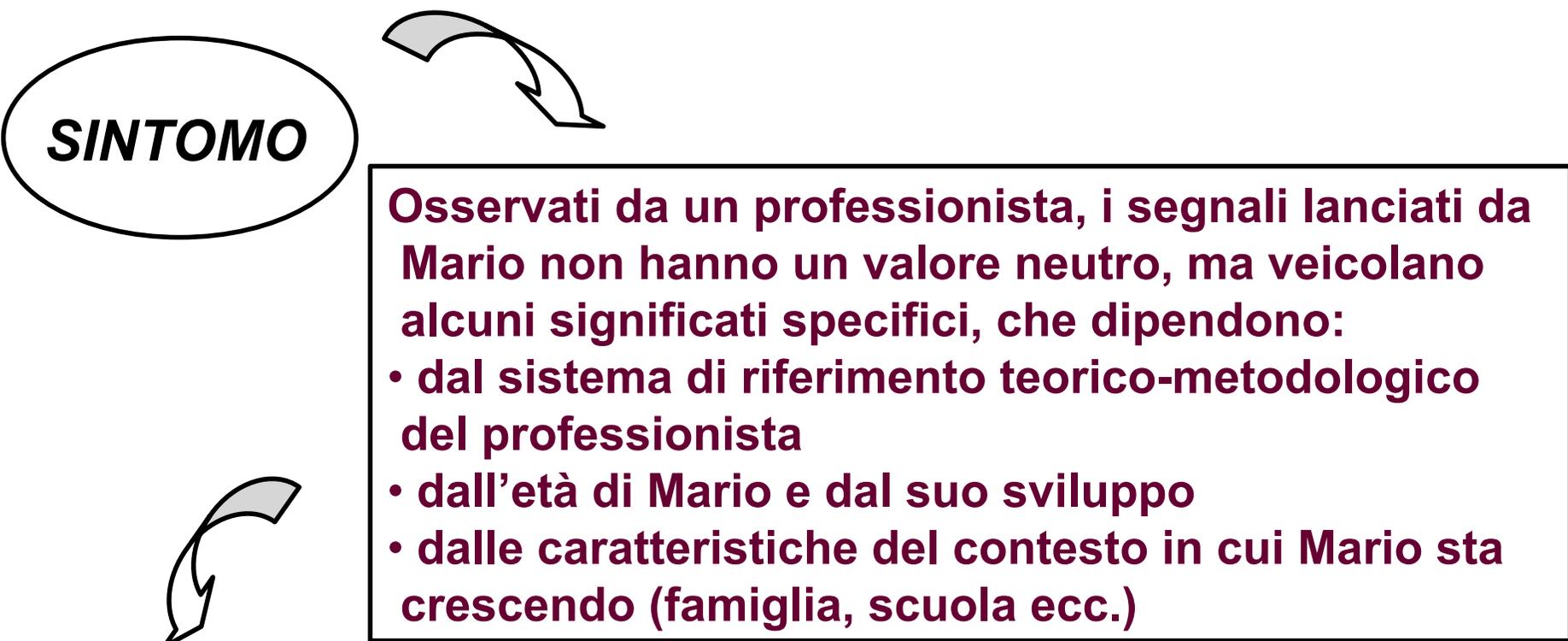


I segni manifestati da Mario vengono letti e trasformati in *SEGNALI*.

Quale disagio ci sta comunicando Mario attraverso i segni?

Normalità e patologia

SINTOMO



Osservati da un professionista, i segnali lanciati da Mario non hanno un valore neutro, ma veicolano alcuni significati specifici, che dipendono:

- dal sistema di riferimento teorico-metodologico del professionista
- dall'età di Mario e dal suo sviluppo
- dalle caratteristiche del contesto in cui Mario sta crescendo (famiglia, scuola ecc.)

Qual è il particolare e specifico significato che possiamo attribuire ai *segnali* di Mario?

Sono cioè *SINTOMI* di un malessere che riguarda lui e/o il suo contesto di vita?

QUADRO

The diagram consists of three main elements: 1. An oval labeled 'QUADRO' on the left. 2. A curved arrow pointing from the oval to a rectangular box containing a list of symptoms. 3. A second curved arrow pointing from the bottom-left corner of the symptom box to a larger rectangular box at the bottom containing a concluding statement.

La serie di sintomi presentati da Mario non ha un significato psicopatologico univoco, ma può essere ricondotta in diversi quadri, come:

- una difficoltà legata al periodo evolutivo
- una difficoltà di inserimento scolastico
- una depressione infantile
- un disturbo dell'alimentazione nelle fasi iniziali

Il professionista è chiamato a comprendere se e come i *sintomi* manifestati da Mario possano essere identificativi di un *quadro* psicopatologico del bambino. Presi nel loro insieme tali sintomi conducono ad una specifica patologia? Quale?